

A Fabiola Gianotti e Angelo Castiglioni un premio europeo per la diffusione della cultura

Pubblicato: Lunedì 25 Novembre 2019



I fratelli **Angelo e Alfredo Castiglioni** hanno ricevuto una menzione speciale al prestigioso premio europeo per la diffusione della cultura **Helena Vaz Da Silva**, vinto quest'anno da **Fabiola Gianotti**, la direttrice Italiana del Cern.

Il premio **Helena Vaz Da Silva** è conferito da Europa Nostra, la federazione pan-europea per il patrimonio culturale, voce di un movimento di cittadini europei che si battono per la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale dell'Europa nonché organizzazione non governativa in relazione ufficiale con l'Unesco. Il riconoscimento viene dato ad europei che si sono distinti nell'ambito della cultura e della ricerca, e ha l'obiettivo di sensibilizzare gli europei su questi temi.

La vincitrice 2019 è la direttrice del CERN **Fabiola Gianotti**: negli anni scorsi lo stesso premio è stato conferito a persone come il premio Nobel **Orhan Pamuk** o il regista tedesco **Wim Wenders**. Tra gli italiani premiati nel passato si annovera anche lo scrittore **Claudio Magris**.

Ad Alfredo e ad Angelo Castiglioni è stata conferita una menzione speciale, per il loro lavoro di divulgazione: i fratelli **Angelo e Alfredo Castiglioni** (Quest'ultimo scomparso nel 2016), entrambi varesini, si sono infatti distinti nei decenni per le loro ricerche in campo archeologico, antropologico e etnologico.

Attualmente, all'interno di **villa Toeplitz a Varese**, è ospitato il **museo etnoarcheologico Castiglioni**, nato grazie alla donazione da parte loro alla città di Varese, di migliaia di preziosi reperti che, per 60 anni, sono stati raccolti durante le loro missioni di ricerca e documentazione etnologica e archeologica, soprattutto in Africa.



«Esprimo la mia più profonda gratitudine alla Commissione che mi ha onorato con questo prestigioso riconoscimento, agli Organizzatori di questa cerimonia e a tutti i presenti – ha detto alla platea **Angelo Castiglioni** nel ricevere il premio – Insieme a mio fratello Alfredo che mi ha lasciato ormai da tre anni, ho condiviso per tutta la vita ricerche etnologiche e archeologiche. Le nostre ricerche sono iniziate nel 1957 in Nordafrica e sono continuate fino ad oggi. Pensiamo di aver contribuito, anche se in minima parte, a far conoscere questo nostro mondo. Mi auguro che il nostro lavoro possa incoraggiare le giovani generazioni a scoprire, come abbiamo appreso noi, che il diverso non è altro che lo specchio del nostro passato e di noi stessi»

La cerimonia si è tenuta presso la fondazione **Calouste Gulbenkian a Lisbona** lunedì 25 novembre alle 18.30 ora locale (le 19.30 italiane). Erano presenti, tra gli altri, il ministro della cultura portoghese, **Graça Fonseca**, e l'ambasciatore italiano in portogallo.

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it